

A GAVARDO, NEL BRESCIANO

# In comune il bon ton d'autorità

Una circolare della segreteria generale disciplina i comportamenti dei dipendenti

## IL CONTEGNO

### Tutti in piedi

Oltre al saluto, adeguato all'orario (buongiorno o buonasera) i dipendenti del Comune dovranno alzarsi, se seduti, di fronte alle autorità, per convenevoli formali

### Via gli scomposti

Le regole sono state emanate per la prossima inaugurazione della Fiera Campionaria di Gavardo, ma la circolare dice: vanno applicate sempre



## LE SANZIONI

### Tratto marziale

Anche per appartenenti alla polizia locale, costituirà illecito disciplinare non rivolgersi al sindaco e alle autorità con il saluto militare. L'ordine di servizio non specifica altre modalità. Per esempio, bisogna battere i tacchi o no?

Le indicazioni e le regole di comportamento fissate nell'ordine di servizio della segreteria generale hanno sollevato qualche perplessità

di MARIO PARI

— GAVARDO (Brescia) —

«PASSA IL SINDACO, tutti in piedi». A Gavardo, comune della bassa Valsabbia, amministrato dal centrodestra, la circolare diffusa ai dipendenti comunali, dico, in sintesi, anche questa, oltre a spiegare quali sono le norme alle quali i comunali devono attenersi per essere dei perfetti gentlemen agli occhi dei cittadini e delle autorità, sindaco compreso, naturalmente.

È FIRMATO dal segretario comunale e direttore generale Paolo Bertazzoli che la spiega come una raccomandazione al saluto, al buongiorno, avendo colto segnali, nei comportamenti dei dipendenti che lasciavano

intravedere un atteggiamento molto diverso. Così, scrive nell'ordine di servizio generale che i dipendenti comunali devono devoto salutare le autorità anche alzandosi se ci si trova seduti. Il documento ha quale oggetto «il contegno del personale, modalità di saluto, ivi compreso il personale della polizia locale nei confronti di autorità e del sindaco, anche in occasione della Fiera Campionaria». E quindi si evidenzia che «non solo in occasione della prossima Fiera Campionaria di Gavardo ma, in ogni caso, sempre andrebbe mantenuto un contegno tale da evitare ogni impressione di scompostezza e di mancato rispetto». Il saluto alle Autorità Militari, Civili e Religiose è «prescritto» e anche come. Si specifica, infatti, «siccome

buongiorno o, nelle ore postmeridiane, buonasera». In quanto alla polizia locale «si conferma l'obbligo d'effettuare il saluto militare per gli appartenenti alla Polizia locale». E ogni violazione di tali disposizioni potrebbe comportare illeciti disciplinari. Il regolamento generale, spiega le ragioni dell'atto, aggiungendo: «il saluto è una forma di rispetto innanzitutto verso il cittadino prima ancora che verso un'autorità. Non bisogna essere consapevoli d'assistere solo il 27 del mese. Bisogna poi pensare che una volta ci si salutava tutti, per strada. Oggi il saluto è un'eccezione».

SECONDO Bertazzoli «la questione fondamentale è il buonsenso: basta un saluto, la

matina. È previsto dal codice deontologico del dipendente che richiama l'attenzione sulla centralità del cittadino. Un "buongiorno", in fondo non costa molto. Ma, evidentemente, per qualcuno non è così».

IL SINDACO Emanuele Vezzoli si limita a dire: «È un atto amministrativo, se ha deciso di procedere in tal senso, vuol dire che c'era delle buone ragioni». La lista di minacce «Gavardo al centro» commenta invece negativamente il provvedimento dicendo, tra l'altro: «Riteniamo che il rispetto si conquista sul campo, con il rapporto diretto, con la reciproca stima e la collaborazione e non certo con ordini di servizio. Il rispetto si ottiene grazie all'autorevolezza, non si impone d'autorità o con un gesto di autoritarismo».